

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**243<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 16 GIUGNO 2015**

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE**

|   |        |
|---|--------|
| <b>Commissioni parlamentari</b>   |        |
| (Comunicazione di richieste di parere) .....  | 6      |
| <b>Comunicazioni di deputato relative alla propria persona</b>  |        |
| PRESIDENTE .....  | 10     |
| DINA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro – UDC Sicilia - Unione di Centro) .....  | 10     |
| <b>Congedi</b> .....  | 3      |
| <b>Disegni di legge</b>   |        |
| (Annunzio di presentazione) .....   | 5      |
| (Comunicazione di presentazione e ritiro) .....   | 5      |
| (Comunicazione di decadenza) .....  | 5      |
| (Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....  | 6      |
| «Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie». (n. 980/A) (Seguito della discussione): |        |
| PRESIDENTE .....  | 11, 12 |
| LEOTTA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....   | 11     |
| <b>Governo regionale</b>  |        |
| (Comunicazione sullo stato di attuazione delle leggi di spesa) .....  | 6      |
| <b>Gruppi parlamentari</b>  |        |
| (Comunicazione relativa a Gruppi parlamentari) .....  | 3      |
| <b>Interrogazioni</b>   |        |
| (Annunzio di risposte scritte) .....  | 3      |
| (Annunzio) .....  | 7      |
| <b>Interpellanze</b>  |        |
| (Annunzio) .....  | 9      |
| <br><b><u>ALLEGATO 1:</u></b>   |        |
| <b>Risposte scritte ad interrogazioni</b>   |        |
| - da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:<br>numero 1843 degli onorevoli Zafarana ed altri .....   | 40     |
| - da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:<br>numero 2394 degli onorevoli Zafarana ed altri .....  | 42     |
| numero 1598 degli onorevoli Palmeri ed altri .....  | 43     |
| numero 2249 degli onorevoli Ferreri ed altri .....  | 45     |
| - da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:<br>numero 2265 degli onorevoli Tancredi ed altri .....  | 46     |
| numero 2240 degli onorevoli La Rocca Claudia ed altri .....   | 49     |
| <br><b><u>ALLEGATO 2:</u></b>   |        |
| <b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> .....   | 50     |

**La seduta è aperta alle ore 16.00**

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute nn. 241 e 242 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione relativa a Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di Presidenza nella seduta n. 33 dell'11 giugno 2015 ha deliberato all'unanimità di autorizzare ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del Regolamento Interno la permanenza in deroga a quanto previsto dal comma 2, del medesimo articolo, del Gruppo denominato Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia.

Nella seduta n. 34 del 16 giugno 2015 ha deliberato all'unanimità di autorizzare, ai sensi dell'articolo 23 comma 3 del Regolamento Interno la permanenza in deroga a quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo dei Gruppi così denominati: "Il Megafono - Lista Crocetta", "Lista Musumeci verso Forza Italia", "Il Partito dei Siciliani – MPA".

Nella seduta n. 34, testé menzionata, ha, altresì, adottato un atto di indirizzo volto a non concedere l'autorizzazione in deroga a Gruppi parlamentari che risultassero composti da meno di tre deputati.

L'Assemblea ne prende atto.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Panepinto, Micciché e Forzese. L'onorevole Ferrandelli per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 1843 - Chiarimenti in merito alla gestione dei tratti autostradali di competenza del Consorzio per le autostrade siciliane.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

- Con nota prot. 40199/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione

N. 1588 - Chiarimenti circa il mancato pagamento delle borse di studio da parte dell'Ersu di Palermo.

Firmatari: Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 37643/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

-----  
N. 2249 - Azioni per assicurare il servizio di trasporto scolastico e di assistenza in favore degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2014-2015.

---  
Firmatari: Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

---  
- Con nota prot n. 3559/IN.16 del 27 gennaio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

-----  
N. 2394 - Chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività formative dell'EFAL provinciale di Messina.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente

N. 2240 - Misure urgenti per il ripristino in sicurezza del molo pubblico di San Nicola l'Arena.

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 54618/IN.16 del 17 novembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2265 - Chiarimenti riguardo il complesso iter burocratico causa del ritardato pagamento dei salari ai lavoratori forestali.

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari. (n. 999)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lupo in data 11 giugno 2015.

- Avvocatura regionale. (n. 1000)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lombardo in data 11 giugno 2015.

- Abolizione dell'obbligo di vidimazione del registro infortuni. (n. 1002)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Panarello e Raia in data 11 giugno 2015.

- Schede elettorali separate per rinnovo sindaci e consigli comunali. (n. 1003)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cirone e Milazzo A. in data 11 giugno 2015.

- Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro in Sicilia e recepimento della normativa nazionale di cui al decreto legislativo 23 aprile 2004 n. 124. (n. 1004)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Greco M. in data 11 giugno 2015.

### **Comunicazione di disegno di legge presentato e ritirato**

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 1001 "Cooperative edilizie, passaggio in proprietà delle aree concesse in diritto di superficie" presentato dagli onorevoli Cracolici, Arancio, Ferrandelli, Panarello, Raia, Marziano e Milazzo A. in data 11 giugno 2015, è stato ritirato con nota prot. n. 5673/SG.LEG.PG del 15 giugno 2015.

### **Comunicazione di decadenza di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico, che a seguito del decesso dell'onorevole Leanza, i seguenti disegni di legge presentati a sua firma ed in assenza di altri firmatari, sono dichiarati decaduti:

- n. 174, n. 175, n. 176, n. 177, n. 178, n. 179 e n. 181.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che a seguito delle dimissioni dell'onorevole Firetto, i seguenti disegni di legge presentati a sua firma ed in assenza di altri firmatari, sono dichiarati decaduti:

- n. 305, n. 760 e n. 802.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme per la valorizzazione della partecipazione originale, del volontariato e della promozione sociale. (n. 984)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 giugno 2015.

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Disposizioni in materia di promozione e tutela delle attività di panificazione. (n. 993)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 giugno 2015.

**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla Commissione competente**

PRESIDENTE. Comunico che le richieste di parere pervenute sono state assegnate alla competente Commissione:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Designazione direttore generale Azienda sanitaria provinciale di Catania (n. 57/I).

Pervenuto in data 10 giugno 2015.

Inviato in data 11 giugno 2015.

- Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP). Nomina componenti del Consiglio di amministrazione (n. 58/I).

Pervenuto in data 10 giugno 2015.

Inviato in data 11 giugno 2015.

**Comunicazione sullo stato di attuazione delle leggi di spesa**

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, ha trasmesso, in data 4 giugno 2015, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, copia dello "Stato di attuazione delle principali leggi di spesa al 31 dicembre 2014".

Si comunica, altresì, che copia della sopracitata documentazione è consultabile presso l'archivio del Servizio delle Commissioni.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIorenza, *segretario*:

- Notizie in merito all'assegnazione e realizzazione di opere pubbliche in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il cedimento strutturale del viadotto Scorciavacche sulla strada statale Palermo-Agrigento rappresenta l'ultimo dei fenomeni registrati nella nostra isola. Basti, infatti, pensare al crollo del viadotto Petrulla, nel luglio 2014, oppure al crollo del viadotto Verdura nel febbraio 2013 che insieme ad altri improvvisi eventi hanno segnato la nostra terra come sede delle più incongrue opere pubbliche;

l'ultimo episodio ha anche degli aspetti ben più misteriosi degli altri, posto che l'opera è stata consegnata con tre mesi di anticipo rispetto agli impegni contrattuali;

quest'ultima tesi trova adozione a largo raggio ben oltre i confini regionali, il caso 'EXPO' è un esempio calzante di come la criminalità, attraverso le vessazioni più disparate e alla connivenza di qualche pubblico ufficiale, riesca a condizionare l'aggiudicazione come pure l'esecuzione delle opere pubbliche;

è opportuno comprendere quali siano le dinamiche che portino al verificarsi di tali eventi ed accertarne le responsabilità;

la gestione degli appalti rappresenta da sempre un interesse diretto ed indiretto per la criminalità organizzata che anche rispetto alle sempre più impermeabili norme in materia spesso riesce a trovare il modus operandi per infiltrarsi nell'appalto (sub appalto, nolo a freddo, etc.);

considerato che:

la politica ha il dovere di accertare i vulnus normativi e ciò è possibile solo attraverso un attento monitoraggio delle procedura di assegnazione ed ancor di più d'esecuzione delle opere;

il Governo regionale ha già avviato la creazione di un nucleo di lavoro con l'ANAS ed il CAS per far luce sulle reali cause che hanno determinato l'ennesimo imbarazzo per la Sicilia;

i cedimenti strutturali spesso possono trovare la loro causa non tanto nella fase di realizzazione dell'opera bensì nella fase di progettazione che presenti palesi carenze sotto il profilo dell'analisi geologica;

per sapere:

se non reputino indispensabile riferire al Parlamento sullo stato d'essere delle opere pubbliche realizzate negli ultimi dieci anni, informando lo stesso sulle modalità di assegnazione ed esecuzione delle opere;

quali siano le imprese che hanno ottenuto l'aggiudicazione delle gare negli ultimi dieci anni e quali abbiano materialmente eseguito i lavori, e se vi siano, nel rispetto della normativa vigente, imprese che risultino essere presenti in maniera ricorrente nella realizzazione delle opere pubbliche in Sicilia.» (2691)

CORDARO - CLEMENTE - GRASSO

- Notizie sulla continua erosione della spiaggia delle sabbie nere dell'isola di Vulcano.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il

*turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che le Isole Eolie, da anni, sono state inserite nell'elenco Unesco dei siti patrimonio dell'umanità, patrimonio da salvaguardare e difendere. Come si legge dal sito dell'UNESCO, affinché un sito sia iscritto nella Lista del patrimonio mondiale, deve presentare un eccezionale valore universale e soddisfare almeno uno dei dieci criteri di selezione illustrati nelle linee guida per l'applicazione della Convenzione del patrimonio mondiale. I criteri sono regolarmente aggiornati dal comitato in modo da riflettere l'evoluzione del concetto stesso di Patrimonio Mondiale;

premessi ancora che i criteri che hanno concorso al riconoscimento delle Eolie sono stati principalmente due: il fatto di presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale e importanza estetica come le Sabbie Nere di Vulcano, unito a quello di costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche;

considerato che affinché un bene sia considerato di eccezionale valore universale, deve anche soddisfare le condizioni di integrità e/o autenticità così come definite nelle Linee Guida e deve essere dotato di un adeguato sistema di tutela e di gestione che ne garantisca la salvaguardia in modo da assicurare che l'eccezionale valore universale, le condizioni di integrità e/o di autenticità presenti al momento dell'iscrizione vengano poi mantenute o migliorate;

acclarato che la famosissima spiaggia 'Sabbie nere' dell'isola di Vulcano sta per essere ormai definitivamente inghiottita dal mare a causa dell'erosione del litorale e che il problema ormai ha superato il punto d'allerta: e rischia infatti, di aggredire le strutture alberghiere a ridosso;

accertato che norme e regolamenti a livello nazionale e locale devono agevolare azioni tali da garantire la sopravvivenza del bene e tutelarlo nei confronti dello sviluppo e dei cambiamenti che potrebbero diminuire l'eccezionale valore universale, l'integrità o l'autenticità del bene medesimo oggetto di riconoscimento Unesco;

nonostante i sopralluoghi effettuati nel luglio scorso da funzionari dello stesso Assessorato regionale Territorio alla presenza dell'Assessore al ramo, le spiagge nere, continuano a subire il degrado dovuto alla loro erosione dal mare;

ritenuto che le spiagge nere, Vulcano e tutte le Isole Eolie, dal punto di vista naturalistico, ma anche per l'importanza strategica che rivestono nell'economia turistica siciliana, non possono essere abbandonate dal governo della Regione;

per sapere se non ritengano opportuno, nella certezza che le Isole minori rappresentino uno dei richiami turistici più importanti della Sicilia:

attivare un piano di interventi urgenti finalizzato ad attuare le misure indispensabili alla tutela della 'spiaggia nera' di Vulcano e conseguentemente a salvaguardia delle strutture alberghiere posizionate a ridosso di essa;

istituire una 'task force' per le isole minori, all'interno del Dipartimento territorio dell'Assessorato Territorio con il compito di monitorare queste situazioni di dissesto che continuamente si ripetono e che hanno già interessato altre spiagge come quella di Papisca (la famosa ex spiaggia bianca di pomice), Porto delle Genti, Marina Lunga, Pollara, Rinella ed oggi anche le 'sabbie nere' di Vulcano.» (2693)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GERMANA'

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Agrigento presso l'ASP 1 di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponendo il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Agrigento;

valutato che in data 29 e 30 settembre 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 17/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02238 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale di Agrigento,

afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento, l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2695)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Augusta presso l'ASP 8 di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponneva il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Augusta;

valutato che veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che, a differenza delle strutture delle altre ASP, a quella di Siracusa non veniva nemmeno concessa l'autorizzazione sub iudice, concedendo ad essa 120 giorni dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre a quella di Augusta tale stessa possibilità è stata negata.» (2696)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Avola presso l'ASP 8 di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponendo il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Avola;

valutato che veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione, a quanto pare, venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento solo di tipo meramente documentale;

visto che, a differenza delle strutture delle altre ASP, a quella di Siracusa non veniva nemmeno concessa l'autorizzazione *sub judice*, concedendo ad essa 120 giorni dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre a quella di Avola tale stessa possibilità è stata negata.» (2697)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale dell'ospedale Cannizzaro di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponneva il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante dello ospedale Cannizzaro di Catania ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Catania;

valutato che in data 16 e 17 giugno 2014

veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 24/11/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02250 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale dell'ospedale di Catania l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2698)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale dell'ospedale Garibaldi Centro presso l'ARNAS Garibaldi di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponendo il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante dello ospedale in parola ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi operante;

valutato che in data 8 e 9 settembre 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 04/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02246 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola, afferente all'ARNAS Garibaldi di Catania, l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2699)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Lentini presso l'ASP 8 di Siracusa

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponesse il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Lentini;

valutato che veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione, a quanto pare, venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione continuava, a quanto pare, a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che, a differenza delle strutture delle altre ASP, a quella di Siracusa non veniva nemmeno concessa l'autorizzazione sub iudice, concedendo ad essa 120 giorni dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre a quella di Lentini tale stessa possibilità è stata negata.» (2700)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Marsala presso l'ASP di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponesse il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della ASP di Trapani ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Marsala;

valutato che in data 23 e 24 luglio 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 11/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02248 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2701)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale dell'ospedale G. Martino di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponessa il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante dell'ospedale G. Martino di Messina ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi presente;

valutato che in data 01 e 02 luglio 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 24/11/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02254 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale dell'ospedale di Messina l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2702)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale dell'ospedale Civico e Benfratelli presso l'ARNAS Civico-Benfratelli-Di Cristina di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai

sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponendo il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante dello ospedale in parola ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi operante;

valutato che in data 8 e 9 settembre 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 23/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02255 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola, afferente all'ARNAS di Palermo, l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2703)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Patti presso l'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponessa il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della ASP di Messina ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Patti;

valutato che in data 03 e 04 novembre 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 22/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02242 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2704)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Sciacca presso l'ASP di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponendo il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della ASP in parola ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Sciacca;

valutato che in data 7, 8 e 9 luglio 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 18/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accREDITAMENTO;

visto che con D.D.G. n. 02239 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accREDITARE e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2705)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accREDITAMENTO della struttura trasfusionale di Siracusa presso l'ASP 8 di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponneva il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accREDITAMENTO delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Siracusa;

valutato che veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che, a differenza delle strutture delle altre ASP, a quella di Siracusa non veniva nemmeno concessa l'autorizzazione sub iudice, concedendo ad essa 120 giorni dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre a quella di Siracusa tale stessa possibilità è stata negata.» (2706)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale di Taormina presso l'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponneva il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei

servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante della ASP di Messina ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Taormina;

valutato che in data 20 e 21 ottobre 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 22/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02240 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2707)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponendo il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante dello ospedale in parola ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi operante;

valutato che in data 23, 24 e 25 giugno 2014 veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 06/12/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accreditamento;

visto che con D.D.G. n. 02251 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola l'autorizzazione e l'accreditamento ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accreditare e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.« (2708)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

- Chiarimenti sull'autorizzazione e l'accreditamento della struttura trasfusionale dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 218 la Giunta regionale, nella seduta del 27.06.2013, ha apprezzato il programma operativo di consolidamento e sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del servizio sanitario regionale, in prosecuzione del programma operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art. 11 del d.l. 31.05.2010 n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n.122, e poi adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014;

preso atto che con decreto assessoriale del 28 aprile 2010 n. 1141, l'Assessorato regionale della salute predisponneva il 'Piano regionale sangue e plasma 2010 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale';

con decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, l'Assessorato regionale della salute individuava i 'requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della regione siciliana';

con decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, l'Assessorato regionale della salute indicava le 'Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali';

accertato che con decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 l'Assessorato regionale della salute pubblicava le 'Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti';

tenuto conto che il legale rappresentante dello ospedale in parola ha inoltrato l'istanza per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi operante;

valutato che in data 7, 8 e 9 luglio 2014

veniva effettuato l'accesso ispettivo a seguito dell'istanza de qua e successivamente redatto, dal team di valutazione preposto alla verifica, il rapporto di verifica dei requisiti autorizzativi specifici;

nella fase dell'ispezione venivano riscontrate numerose non conformità con i requisiti richiesti per l'accreditamento;

considerato che la struttura, nonostante le azioni correttive intraprese al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze del re-audit effettuato dal team di valutazione in data 26/11/2014, continuava a presentare non conformità ai fini dell'accREDITAMENTO;

visto che con D.D.G. n. 02253 del 23/12/2014, l'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - rilasciava alla struttura trasfusionale in parola l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali, concedendo ad essa giorni 120 dalla data del decreto de quo per garantire la risoluzione delle residuali non conformità riscontrate e osservate;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano stati i criteri e le modalità utilizzati per l'individuazione delle strutture da accREDITARE e autorizzare ai fini dell'esercizio delle attività trasfusionali e perché alcune strutture, come quella di cui al presente atto ispettivo, abbiano ottenuto la possibilità di essere sottoposte a riesame entro 120 giorni, mentre ad altre strutture tale stessa possibilità è stata negata.» (2709)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate:

FIorenZA, *segretario*:

- Chiarimenti in ordine alle modalità di svolgimento e degli esiti dell'avviso pubblico per la concessione di contributi per l'anno 2013, agli enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi per la realizzazione di iniziative sociali e culturali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dal 1949 la Regione ogni anno riconosce e attribuisce per legge un sostegno economico a enti senza scopo di lucro che svolgono attività rilevanti in ambito sociale e culturale;

dopo 64 anni, sotto la Presidenza Crocetta, è stata adottata la procedura dell'avviso pubblico di selezione degli enti da finanziare;

l'avviso pubblico, approvato con decreto del 28 agosto 2013, prevede espressamente l'esclusione dal beneficio economico degli enti pubblici e delle strutture organizzative da questi dipendenti, la valenza sociale e culturale dell'attività svolta dagli enti su base regionale e non più solo locale, l'assenza di convenzioni con enti regionali o sanitari, attribuendo la priorità del finanziamento agli enti già destinatari di contributi per legge preesistenti;

considerato che:

si rileva l'attribuzione di un contributo economico agli orti botanici delle Università di Palermo, Catania e Messina nell'ambito di un pubblico avviso che prevede espressamente fra i suoi vincoli l'esclusione dal beneficio di quegli enti pubblici e delle strutture organizzative da questi dipendenti;

è stato altresì erogato un contributo economico alla Fondazione Federico II, il cui Statuto all'art. 3 la definisce come ente di diritto pubblico o alla Fondazione Ignazio Buttitta dove il Presidente della Regione ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione, alla Fondazione Mandralisca e alla Fondazione Leonardo Sciascia;

sono stati riconosciuti contributi all'AVIS di Ganci e di Altofonte nonché alla FIDAS di Alcamo la cui attività svolta non può configurarsi esclusivamente di rilievo regionale, fermo restando l'alto valore del lavoro svolto;

vi sono enti che hanno ricevuto il contributo economico per i quali non è stato possibile accertare la natura giuridica e sui quali incombe il sospetto che si possa trattare di organismi di diritto pubblico;

hanno ricevuto il contributo enti per i quali non è stata indicata la legge preesistente in forza della quale sono stati attribuiti i contributi con specifica priorità e precedenza sugli altri partecipanti;

rilevato che:

presumibilmente, i vincoli imposti dall'avviso pubblico di selezione per l'attribuzione del finanziamento, nell'anno 2013, sono stati ampiamente disattesi con la conseguente attribuzione di svariati milioni di euro in difformità a quanto previsto dal medesimo avviso;

appare necessario approfondire i decreti dei dirigenti generali dei vari dipartimenti interessati con i quali si è data attuazione agli esiti della selezione per avviso pubblico, agli impegni di spesa e alla ripartizione dei fondi per ciascuno degli enti ritenuti beneficiari;

preso atto che:

in data 26 dicembre 2014, l'Associazione centro di accoglienza Padre Nostro o.n.l.u.s., l'Associazione Centro Studi Opera don Calabria, l'Associazione Telefono Arcobaleno o.n.l.u.s., l'Associazione Internazionale per la Medicina Umanitaria, l'O.N.M.I.C. - Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili e l'Associazione Euro-Mediterranean Council for Burns and Fire Disasters facevano pervenire, presso la Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia una segnalazione con la quale veniva evidenziato come, presumibilmente, i vincoli imposti dall'avviso pubblico di selezione degli enti da finanziare per il 2013 fossero stati ampiamente disattesi;

dalla relazione presentata delle associazioni risulta un calcolo approssimativo che ipotizza l'attribuzione del 70% della dotazione finanziaria complessiva in difformità a quanto previsto dall'avviso pubblico;

in taluni casi, agli enti sottoscrittori della segnalazione non è stato consentito il pieno e agevole accesso agli atti relativi alle modalità di svolgimento e agli esiti della selezione pubblica, pur formalmente richiesta in prima istanza nel mese di giugno e reiterata, con atto di diffida, nei primi giorni di agosto;

per sapere quali:

provvedimenti ritengano opportuno adottare al fine di verificare se tutti gli atti relativi alle modalità di svolgimento e agli esiti dell'avviso pubblico emanato con decreto 28 agosto 2013 dal Segretario generale della Regione siciliana siano regolari;

interventi ritengano opportuno adottare per vagliare la congruità degli atti amministrativi rispetto ai vincoli imposti dall'avviso pubblico, in relazione alla natura giuridica degli enti ammessi al finanziamento, alla valenza territoriale delle attività finanziabili, ai requisiti di priorità e precedenza per precedenti leggi regionali di riconoscimento di specifici contributi.» (2692)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO  
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI  
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

- Bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale del sito di interesse nazionale (SIN) nei pressi del fiume di Gela.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a Gela (CL) viene istituito un sito di interesse nazionale (SIN) con la legge 426 del 1998. L'area comprende circa 5.955 ettari, di cui 795 sulla terra e circa 4.560 in mare, perimetrati con il decreto ministeriale del 10 gennaio 2000. Il sito ricade a ridosso del centro abitato, sviluppatosi nel corso degli anni in funzione dello sviluppo del polo industriale che si andava via via costruendo. Gli impianti che hanno causato l'inquinamento appartengono a diverse categorie:

- impianti petrolchimici e raffinerie (due impianti di distillazione atmosferica ed uno sottovuoto, due coking, un impianto per il cracking catalitico ed uno di alchilazione, solo per citarne alcuni), appartenenti all'Agip Petroli, Eni - divisione Agip -, Sviluppo Sardegna, Syndial e Polimeri Europa (entrambe ex Enichem);

- una centrale termoelettrica da 262 MW alimentata a petcoke, che alimenta gli impianti della raffineria;

- impianti chimici appartenenti alla ISAF e alla Polimeri Europa;

tra le aree di competenza pubblica che presentano maggiori criticità spiccano le discariche di rifiuti urbani, le aree marine, le foci dei corsi d'acqua del fiume Gela e dei torrenti Gattano e Acate e l'area umida della Riserva del Lago Biviere;

il suolo e le acque di falda del Polo Petrolchimico sono le matrici che maggiormente hanno risentito dell'impatto di questi stabilimenti, poiché hanno sversato e messo in circolazione metalli pesanti (arsenico, selenio, mercurio, nichel, piombo, cadmio, ferro e manganese),

idrocarburi aromatici, composti clorurati cancerogeni, ammoniaca, benzene, toluene e policlorobifenili (PCB). Non possono essere trascurate inoltre le contaminazioni dell'area marina

costiera che, oltre allo sversamento delle acque di processo e di raffreddamento derivanti dalle lavorazioni del polo industriale, hanno manifestato anche la presenza di scarichi civili non depurati e reflui delle attività portuali; inoltre sul territorio insiste una discarica di fosfogessi tra le più grandi d'Europa;

rilevato che:

già nel dicembre 1990 l'area era stata dichiarata ad alto rischio di crisi ambientale: con il decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1995 è stato approvato il piano di disinquinamento per il risanamento ambientale. In seguito, come indicato, con la legge 426/98 Gela diventa uno dei primi quindici siti di interesse nazionale del programma nazionale di bonifica. Il piano di risanamento ambientale (un programma dall'iter molto tormentato tanto da non riuscire a spendere i soldi per oltre cinque anni) prevedeva un totale di 47 interventi, di cui 14 a carico delle aziende e 33 a carico dello Stato;

nel 2000 il piano è stato commissariato e la sua realizzazione affidata al Prefetto di Caltanissetta. Oggi per il SIN di Gela, così come per gli altri siti da bonificare siciliani, c'è un Commissario straordinario, pur rimanendo in capo al Ministero dell'ambiente la titolarità dei procedimenti. Il commissario, nominato nel 2010 con un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, è tuttora attivo ma non ha portato risultati molto efficaci, come si evince anche dalla relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti (XVI legislatura). In quest'ultima, nelle considerazioni di sintesi del capitolo dedicato alla Sicilia, viene riportato testualmente: l'esperienza siciliana in materia di bonifiche è la prova lampante dell'assoluta inettitudine delle strutture commissariali ad affrontare le problematiche connesse alla bonifica dei siti inquinati e, in generale, all'ambiente;

a 15 anni dall'istituzione del SIN di Gela il territorio è infatti ben lontano dall'essere bonificato. Come risulta dai dati forniti dal Ministero dell'ambiente aggiornati a marzo 2013: il 48,9% delle aree risulta in stato di messa in sicurezza, a fronte del 98% di aree per cui è stato eseguito e reso noto il piano di caratterizzazione delle matrici ambientali; per quanto riguarda i progetti di bonifica risultano presentati ed approvati per il 53,4% delle aree del sito;

un quadro più dettagliato viene fornito dalla stessa Commissione parlamentare di inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti (XVI Legislatura) con la relazione sulla bonifica dei siti inquinati di dicembre 2012. Nel corso degli anni sono state eseguite le caratterizzazioni ambientali dell'area marina costiera, della discarica di idrocarburi di Biviere di Gela, della discarica Cipolla (contrada Marabusca) e dei sedimenti dei Fiumi Gela e Dirillo, del torrente Gattano e del canale Valle Priolo. In particolare, le indagini e le caratterizzazioni sui sedimenti e sui campioni d'acqua prelevati, volti alla determinazione del grado di contaminazione dei corpi idrici in questione, che dovevano terminare nel 2012, ad oggi non hanno ancora prodotto alcun risultato sulle analisi effettuate;

considerato che:

per quanto riguarda gli aspetti giudiziari legati alle attività svolte nel SIN di Gela, la Procura della Repubblica di Gela ha fornito alla Commissione parlamentare di inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti (XVI Legislatura) informazioni in merito ad alcuni progetti di bonifica approvati: il progetto definitivo di bonifica e misure di sicurezza della VASCA A zona 2 e relative integrazioni e prescrizioni e il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela, entrambi a carico di Raffineria Gela s.p.a. - Syndial s.p.a., che sono stati autorizzati tramite decreto ministeriale;

in merito a questi due progetti, nel corso dell'audizione alla Camera, è emerso che:

- per il primo 'sono state recentemente concluse le indagini preliminari con la contestazione di diverse ipotesi di reato inerenti violazioni del codice dell'ambiente e del codice penale per gravi fatti di inquinamento da sostanze pericolose classificate tossico-nocive causati da ingiustificati gravi ritardi nell'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza della vasca A zona 2 dell'area della vecchia discarica controllata dalla raffineria di Gela';

- per il secondo 'sono in corso accertamenti relativi all'effettiva funzionalità delle misure adottate per la bonifica della falda acquifera, quali eventuali perduranti contaminazioni della falda da parte di serbatoi di stoccaggio della raffineria di Gela s.p.a., ancora privi di doppio fondo ed in esercizio, nonché l'effettivo funzionamento delle barriere idrauliche e fisiche poste a protezione dell'ambiente marino, funzionamento di cui già in parte sono stati riscontrati punti critici nell'ambito degli accertamenti di cui al punto precedente';

visto che:

oltre agli aspetti ambientali, tra le preoccupazioni principali inerenti l'area di Gela ci sono sicuramente gli aspetti sanitari: gli enormi ritardi nell'eseguire una reale bonifica del territorio hanno gravemente compromesso la situazione, come emerso anche dallo studio Sentieri, che ha evidenziato un eccesso di tumori polmonari, dello stomaco e della pleura. Finché non si provvederà a bonificare l'area e fermare le cause che la inquinano, la situazione non potrà che peggiorare;

già nel giugno 2013 è stata denunciata una copiosa fuoriuscita di circa una tonnellata di greggio, riversatasi all'interno del fiume di Gela a causa di un guasto all'impianto Topping 1 della raffineria, situato all'isola 7, nei pressi di un canalone interno al perimetro dello stabilimento, vicinissimo al fiume di Gela;

la situazione è diventata ormai insostenibile, considerato anche che gli incidenti al petrolchimico di Gela si ripetono con una frequenza sempre maggiore;

qualche settimana fa, inoltre, il tratto finale del fiume Gela, quello che si esaurisce in mare, è apparso imbiancato a causa di un evidente strato di schiuma bianca. Il fenomeno tuttavia non ha scoraggiato i numerosi pescatori che quotidianamente svolgono la loro attività proprio sulle due sponde del fiume, mettendo a grave rischio la salute dei cittadini - consumatori;

per sapere se:

non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale del sito e delle aree abbandonate dalla raffineria di Gela;

non ritengano opportuno indagare sugli enormi ritardi accumulatisi a fronte di impatti sanitari inaccettabili, così come testimoniano autorevoli studi epidemiologici condotti dall'Istituto superiore di sanità unitamente agli organismi territoriali. È del tutto evidente infatti che le varie strutture commissariali succedutesi nel tempo (ed il Ministero dell'ambiente con la società pubblica Sogesid s.p.a.) non hanno svolto in maniera efficace il proprio compito, gestendo in maniera non adeguata gli incarichi e le risorse conferite;

si sia provveduto ad attivare l'A.R.P.A. Sicilia affinché esegua i prelievi e le dovute analisi nelle acque del fiume Gela, e, in tal caso, di conoscere i risultati;

non sia il caso di prevedere un presidio dell'A.R.P.A. a Gela, con mezzi e uomini in grado di monitorare costantemente l'aria, il suolo, le acque e i vegetali ed eventualmente intervenire in modo tempestivo per individuare le cause e i responsabili dell'inquinamento.» (2694)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI  
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO  
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA  
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

- Iniziative in merito all'offerta di politiche attive di lavoro.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

la vicenda che vede protagonisti gli operatori impiegati presso i servizi degli sportelli multifunzionali ha avuto ampio risalto sugli organi di stampa, suscitando ancor oggi preoccupazione e allarme nell'opinione pubblica per le gravi ricadute operative e sociali che l'interruzione di un pubblico servizio ha comportato;

la Regione siciliana, in ossequio alla competenza esclusiva attribuita alle regioni in materia di lavoro, esercitata in armonia con la nostra Carta costituzionale, con i principi generali dell'ordinamento giuridico, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali, è preposta alla individuazione delle modalità inerenti l'erogazione degli strumenti delle politiche attive del lavoro;

il Governo regionale, espressamente interpellato sulla questione, ha rimarcato la sua assoluta estraneità ai rapporti intercorrenti tra gli Enti di formazione ed i lavoratori addetti alle attività formative o agli sportelli multifunzionali, sottolineando che l'utilizzo di questi ultimi ha avuto sempre carattere sussidiario rispetto alla titolarità, in capo agli Uffici del Lavoro e, nello specifico, ai Centri per l'impiego;

considerato che:

la soluzione delle vicende occupazionali sopra riportate, riconducibili alla erogazione delle cd. politiche attive del lavoro, dipende dal concreto e fattivo impegno delle regioni in materia, poichè il loro compito è quello di progettare interventi che, nel rispetto dei principi costituzionali e del contesto socio-economico locale, garantiscano la formazione professionale attraverso collocamenti lavorativi ed apprendistati e, in particolare per i più giovani, tirocini, promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditoria, opportunità di mobilità professionale, basata sul servizio pubblico, con la possibilità di certificare l'acquisizione di nuove competenze;

la riforma del lavoro elaborata dall'attuale Governo, il cd. Jobs act, entrata in vigore il 16 dicembre 2014, i cui decreti attuativi, stando a notizie di stampa, si dice verranno emanati tra gennaio e febbraio, tra le deleghe in essa previste, oltre a quelle in materia di ammortizzatori sociali, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti finalizzati alla gestione dei rapporti di lavoro,

di riordino delle forme contrattuali di tutela e cura della vita e del lavoro contiene, altresì, deleghe in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;

al fine di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politiche attive del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché allo scopo di razionalizzare gli incentivi all'assunzione e all'autoimpiego, il *jobs act* istituisce una cornice giuridica nazionale che faccia da riferimento anche per le normative regionali e locali;

tenuto conto che in seguito alla riforma Fornero, il Governo nazionale ha stanziato complessivamente, nell'ultimo anno, 1,5 miliardi per le indennità di disoccupazione con una possibile integrazione pari ad altri 400 milioni in due anni e più precisamente lo scorso anno tutti gli ammortizzatori sono costati allo stato italiano 23,5 miliardi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative urgenti, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano assumere per l'erogazione degli strumenti di politiche attive del lavoro al fine di affrontare e conseguentemente risolvere le rispettive perduranti inadempienze rispetto all'interruzione del prefato pubblico servizio;

se intendano provvedere all'offerta di politiche attive del lavoro avvalendosi degli attuali strumenti (CPI e sportelli multifunzionali), ovvero intendano avvalersi dell'opera di agenzie interinali accreditate e autorizzate e, conseguentemente, prevedere validi ed efficaci strumenti di controllo di queste ultime.» (2710)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA  
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI  
TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

- Accertamento di responsabilità sul cedimento di un viadotto sulla A19 Palermo-Catania e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale e autostradale in Sicilia.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

venerdì 10 aprile 2015 un movimento franoso ha investito almeno due piloni del viadotto Hymera al chilometro 61 tra gli svincoli di Scillato e Tremonzelli sulla A19 in direzione Catania causando la chiusura al traffico della stessa 19;

secondo notizie di stampa il piano previsto dall'Anas, e verosimilmente da organi della Regione per l'abbattimento di entrambe le campate e la loro ricostruzione prevede 18 mesi di lavori e un costo di 30 milioni di euro;

sin dal 2005 una relazione del servizio geologico e geofisico della Regione siciliana metteva in guardia sui rischi del movimento franoso che aveva fatto intuire il suo potenziale distruttivo e che già stava interessando la S.P. 24 Scillato-Caltavuturo, su un fronte lungo 200 metri e largo 250 avvertendo che il piede di quella frana 'si estende fino al fiume Hymera, sotto l'autostrada';

seguirono dieci indagini geologiche commissionate dalla ex provincia di Palermo, costate circa 30.000 euro, consegnate nel giugno 2006 e scomparse nel nulla senza che nessuno degli organi competenti avviasse attività proprie o di altri organi per eliminare o limitare il disastro;

nel 2007 il comune di Caltavuturo chiese invano alla provincia di Palermo di inserire fra le priorità i lavori di rifacimento della viabilità locale e di consolidamento del fronte franoso;

in data 13 marzo 2015 il comune di Caltavuturo segnalava alla Prefettura di Palermo, al comando polstrada Sicilia occidentale, a polstrada Palermo, alla protezione civile regionale, al commissario della provincia regionale di Palermo, il pericolo frane sulla strada provinciale 24;

in data 23 marzo 2015 il comune di Caltavuturo ritrasmetteva la nota sulla situazione della frana alla Presidenza della Regione siciliana e all'Assessorato Regionale Infrastrutture;

il 29 marzo a seguito di nuovi smottamenti e alla chiusura parziale della strada provinciale 24 il consiglio comunale di Caltavuturo tornava a chiedere interventi urgenti;

in data 4 aprile 2015 il movimento verso valle della frana distruggeva la sede stradale della provinciale 24, giungendo fino a 50 metri dai piloni della A19 senza che nessuno adottasse una minima ordinanza di protezione civile per mettere in sicurezza persone e cose, nonostante l'ampia diffusione mediatica della notizia;

ad oggi, dopo 56 giorni dall'evento, non risulta noto un piano d'interventi nonostante l'evidente emergenza dovuta all'interruzione dei collegamenti tra Sicilia orientale e occidentale, con enormi ripercussioni sull'economia siciliana;

la viabilità alternativa, anche a causa del crollo della provinciale 24, si svolge sulla S.S. 643 e sulla S.S. 120, assolutamente insufficienti ad assorbire un volume di traffico enorme, gravato dalla presenza di autobus di linea e turistici che sovente si bloccano nelle strettissime curve allungando a dismisura i tempi di percorrenza della deviazione, ormai non inferiori a 60 minuti;

ancora peggiore è la situazione per i veicoli di massa superiore alle 3,5 tonnellate che invece devono utilizzare il percorso autostradale Catania- Messina-Palermo con aggravio di costi per il personale ed il carburante;

il disastroso stato delle infrastrutture viarie in Sicilia è testimoniato da numerosi precedenti, anche eclatanti:

- il 28 maggio 2009 crollava il viadotto Geremia sulla S.S. 626 Gela-Caltanissetta;

- il 2 febbraio 2013 crollava il viadotto Verdura sulla strada statale 115 Agrigento-Sciacca;
- il 7 luglio 2014 crollava il viadotto Petrulla sulla strada statale 626 nel tratto Licata-Ravanusa;
- il 30 dicembre 2014 il viadotto Scorciavacche della strada statale 189 Palermo-Agrigento, inaugurato ma mai collaudato, collassava per 'carenze strutturali e costruttive';
- il 6 giugno 2014 il 'servizio vigilanza enti' dell'Assessorato Infrastrutture della Regione siciliana denunciava lo stato delle autostrade gestite dal Consorzio autostrade: mancanza di segnaletica orizzontale e verticale; disfunzioni e malfunzionamenti negli impianti di ventilazione delle gallerie; carenza delle colonnine di soccorso, manto stradale deformato, assenza manto stradale drenante; ritardi nelle opere di messa in sicurezza anche a causa della mancanza di approvazione dei bilanci 2012, 2013 e 2014, consacrando l'evidente stato di pericolosità delle autostrade gestite dal C.A.S.;
- il 27 maggio 2015 la Magistratura nissena sequestrava la carreggiata nord del viadotto Ponte cinque archi sulla A19 paventando un crollo imminente per la erosione alla base dei piloni di sostegno;

quanto sopra appare solo la punta di un enorme iceberg che pesa su tutta la Regione, come si evince dalle delibere 75 e 76 del 12 marzo 2015 con le quali Regione siciliana, su input del Dipartimento di protezione civile, prendeva atto del grave dissesto idrogeologico causato da piogge torrenziali tra il febbraio ed il marzo 2015 che determinavano frane e crolli in tutta la Sicilia, compromettendo gravemente la viabilità primaria e secondaria dell'Isola per il cui ripristino si determinava di richiedere lo stato di emergenza e lo stanziamento di 49 milioni di euro che, a seguito di ulteriori approfondimenti, risultano assolutamente insufficienti anche per un parziale ripristino della viabilità;

ritenuto che:

annose inadempienze ed assenza di interventi hanno determinato uno stato di generale dissesto idrogeologico del territorio della Regione;

la rete stradale della Sicilia appare inadeguata;

non si ha notizia di una programma per la sua modernizzazione, e addirittura in tanti casi senza alcun intervento di semplice manutenzione per garantire l'attuale modesta e inadeguata viabilità;

l'inadeguatezza delle strade siciliane appare ormai inaccettabile e causa della generale arretratezza della Regione;

non risultano effettuati da anni anche semplici interventi di piccola manutenzione, quali la copertura di buche, la segnaletica verticale e orizzontale;

la condizione di generale abbandono della rete viaria siciliana denota un totale disinteresse al problema, rendendo difficile la mobilità sul territorio e fornendo una pessima immagine ad un turismo che ha difficoltà a raggiungere luoghi unici al mondo;

per conoscere quali iniziative si siano intraprese per ricondurre a norma la viabilità sulla A19, con quali tempi e con quali risorse, i programmi di intervento che l'Assessore per le infrastrutture intende attuare per risanare e modernizzare la viabilità siciliana e quali iniziative si siano attuate per

sanzionare le inadempienze e le omissioni di pubblici funzionari nel programmare o richiedere interventi di ordinaria manutenzione.» (295)

MALAFARINA

- Interventi conservativi in favore del Ponte Vecchio sito presso c.da Fiumara a Caronia (ME).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la cura nei confronti delle testimonianze storiche ove è possibile ritrovare l'identità di una popolazione è una cartina di tornasole dello 'stato di salute' e della consapevolezza della comunità locale interessata;

il 'Ponte Vecchio' sulla fiumara di Caronia la cui costruzione viene generalmente fatta risalire al XVI secolo, anche se non mancano teorie che ne retrodatano l'esecuzione al periodo romano, è uno dei simboli della comunità di Caronia, ascesa negli ultimi anni agli onori della cronaca soprattutto per le ben note vicende di cronaca legate agli incendi di dubbia natura che hanno interessato le abitazioni dei residenti;

i numerosi crolli che hanno interessato la struttura considerata con la relativa perdita di materiale (terriccio e pietre di mare) depositatosi nel greto del torrente e trascinato verso la foce hanno suscitato la preoccupazione e l'interesse dei cittadini di Caronia i quali si sono sentiti in dovere di sollecitare in merito l'amministrazione comunale;

considerato che:

il 28 marzo scorso si è verificato un nuovo crollo che ha minato la già precaria struttura in cui restano i corpi di fabbrica delle due arcate laterali che sorreggono archi a tutto sesto;

l'area in questione ricadeva nell'ambito dell'ex Parco Archeologico dei Nebrodi comprendente l'antica Kalactè (Caronia Marina) e gli insediamenti di Halaesa (Tusa) e Apollonia (San Fratello), ad oggi non più funzionante come struttura amministrativa pur rimanendo indubbio il valore delle testimonianze in esso allocate;

l'amministrazione comunale di Caronia ha inviato anche l'allora direttore del parco, oltre che ai dirigenti dei competenti uffici dell'Amministrazione regionale, ivi compreso il soprintendente per i beni culturali ed ambientali, due note di sollecito, la prot. n. 11576 del 29/11/2011 e la prot. n. 3825 del 27/04/2012 aventi ad oggetto la richiesta d'interventi di somma urgenza per la conservazione del 'Ponte vecchio' sulla fiumara di Caronia;

visto che:

con nota n. 3005 del 03/04/2012 la soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Messina ha riconosciuto la necessità di procedere a lavori necessari ed urgenti per la salvaguardia del 'Ponte Vecchio' quantificandone l'importo in 95.000 euro;

il finanziamento suddetto non è ancora stato erogato secondo quanto risulta dall'accesso atti esercitato da alcuni cittadini residenti sulla documentazione in possesso del comune di Caronia riguardante il Ponte Vecchio;

ritenuto che vada con ogni mezzo legalmente utilizzabile salvaguardata l'integrità di quanto è rimasto di tale testimonianza storica rendendola fruibile e sottraendola al degrado al quale è attualmente sottoposta;

per conoscere:

se intendano compiere accertamenti in merito al finanziamento erogato per la salvaguardia del Ponte Vecchio;

se non ritengano opportuno intervenire, in chiave programmatica oltre che emergenziale, allo scopo di recuperare anche alla piena fruizione del pubblico interessato l'area considerata.» (296)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO  
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI  
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

### **Comunicazioni di deputato relative alla propria persona**

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono qui oggi, in quest'Aula parlamentare a distanza di qualche giorno dalle indagini aperte nei miei confronti sull'ipotesi di corruzione elettorale, per dire chiaramente che sono estraneo rispetto al reato che mi verrebbe contestato. Sono certo che il lavoro sereno ed obiettivo dei magistrati potrà fare emergere la verità rispetto alle pesanti accuse.

Ho riscontrato, però, con amarezza, che si è voluto disquisire, anche a caldo, sulla mia presentabilità. Ma sono qui ancora a precisare che sono stato candidato, in tutte le tornate elettorali, potendo contare su certificati di casellario giudiziario e di carichi pendenti nulli.

Pertanto non accetto le mistificazioni che alcuni untori hanno inteso porre in essere, utilizzando l'indagine recente che mi vede coinvolto.

Voglio informare, inoltre, questa Assemblea, per dovere di verità, che per il mio ruolo di presidente della Commissione 'Bilancio' del Parlamento regionale, non ho ricevuto alcuna contestazione da parte degli inquirenti; né, tanto meno, risultano sequestrati documenti o apparati informatici nei miei uffici di presidente della medesima Commissione legislativa.

A coloro i quali hanno citato, in questa settimana, la condanna definitiva della Corte dei Conti per danno erariale mi permetto di ricordare che è stato sanzionato un parere della Commissione 'Sanità', non vincolante e reso postumo rispetto al deliberato di riferimento. E ricordo ancora agli stessi soggetti che tale procedimento ha avuto persino decisioni diverse: in primo grado l'assoluzione, in

secondo grado una condanna, che è stata sottoposta a successiva revocazione da parte della medesima Corte.

Le reazioni che talvolta trasbordano in gogna mediatica rispetto alla realtà fattuale dell'indagine e dalle garanzie date a chi viene indagato, mi inducono ad affermare che certi rappresentanti politici, calpestando il principio costituzionale di presunzione di innocenza, si sono lasciati andare in esternazioni estemporanee e strumentali, i cui fini il tempo chiarirà e che sicuramente mi hanno fatto molto male.

Per queste ragioni, signor Presidente, sento il dovere di disimpegnarmi da qualsiasi appartenenza partitica, concedendomi una fase di riflessione ed annuncio, pertanto, il mio passaggio al Gruppo Misto dell'Assemblea regionale siciliana.

Contestualmente, faccio presente che svolgerò le mie funzioni parlamentari votando i provvedimenti che riterrò utili alla Sicilia, senza per questo annoverarmi fra le file della maggioranza o dell'opposizione e comunico, per rispetto delle istituzioni, la mia autosospensione da presidente della Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, nelle more della ricomposizione prevista dal Regolamento interno di questo Parlamento.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge numero 980/A**

#### **«Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie»**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie». (n. 980/A) (*Seguito*)

Invito i componenti la I Commissione 'Affari istituzionali', a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per qualche minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.32, è ripresa alle ore 16.34)*

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendoci iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il disegno di legge che è sottoposto alla votazione dell'Aula costituisce, per certi versi, un atto dovuto perché il recepimento di alcune disposizioni in materia di composizione dei consigli comunali e di riduzione dei costi degli apparati istituzionali è stato già previsto da una norma nazionale e, precisamente, dal decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 che ha imposto alle Regioni a Statuto speciale di applicare gli stessi criteri indicati per i Comuni del resto d'Italia.

Sul disegno di legge che è stato predisposto ed approvato dalla I Commissione, il Governo esprime parere ampiamente favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, la discussione generale è stata chiusa. Forse, occorreva intervenire prima, comunque ha facoltà di parlare.

RINALDI. Rinuncio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, vi ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge che stiamo trattando scade alla fine della discussione generale che, in questo momento, è chiusa, per cui non essendoci altri punti all'ordine del giorno, l'Aula è convocata domani alle ore...

SUDANO. Signor Presidente, è stata chiusa la discussione generale?

PRESIDENTE. Onorevole Sudano, l'ho chiusa in questo momento, nessuno si è iscritto a parlare. Ho chiesto più volte se c'erano iscritti a parlare, non si è iscritto nessuno, pertanto, ho chiuso la discussione generale.

SUDANO. C'era l'onorevole Rinaldi che voleva intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Sudano, l'onorevole Rinaldi ha rinunciato.

FALCONE. Signor Presidente, lei è troppo rigido.

PRESIDENTE. Non è che sono troppo rigido, onorevole Falcone.

Ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti scade adesso. La discussione generale è chiusa, per cui non essendoci altri punti all'ordine del giorno la seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 giugno 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

“Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie”. (n. 980/A) (Seguito)

*Relatore:* on. Malafarina

**La seduta è tolta alle ore 16.37**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**

---

**Allegato 1****Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 1843 - Chiarimenti in merito alla gestione sui tratti autostradali di competenza del Consorzio per le autostrade siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane è un ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione Siciliana, costituito nel 1997 dalla unificazione (art.16, lettera B della L.531/82) di tre diversi Consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia;

gli scopi sociali del Consorzio per le Autostrade Siciliane risultano essere il completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati delle autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa e Siracusa-Gela, la realizzazione di eventuali altre iniziative nel settore autostradale e stradale di cui il consorzio dovesse risultare concessionario o affidatario, oltre che l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione o affidata;

il Consorzio per le Autostrade Siciliane è attualmente concessionario ANAS di due importanti arterie autostradali della Regione siciliana, l'Autostrada 'A20' che collega la città di Messina e la città di Palermo e l'Autostrada 'A18', la quale unisce le città di Messina e Catania, facente parte dell'asse viario europeo 'E45';

ad oggi, risultano essere diversi i procedimenti aperti dalla Procura della Repubblica italiana a carico del Consorzio, a causa di presunti sprechi di denaro pubblico, nonché per la mancanza di adeguati sistemi di sicurezza e di manutenzione nei tratti autostradali da esso direttamente gestiti, nonostante il contratto di concessione li preveda quali elementi essenziali;

dai documenti dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture emerge che a carico del Consorzio per le Autostrade Siciliane è stata richiesta la decadenza dalla concessione con Decreto Interministeriale n. 457 del 5 luglio 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 4 novembre 2010, e notificato alla Società concessionaria in data 29 novembre 2010;

a tale provvedimento seguì, tuttavia, un lungo contenzioso conclusosi con sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa in cui veniva dichiarato nullo il decreto interministeriale del 5 luglio 2010, n. 457, dichiarante la decadenza della concessione di costruzione e di esercizio;

considerato che:

così come riportato da diversi quotidiani locali in data 11 novembre 2013, tra i quali il giornale consultabile anche online 'la Gazzetta del Sud', la società Anas avrebbe già inviato al Consorzio per le Autostrade siciliane una lettera ufficiale, all'interno della quale viene richiesta 'una lunga serie di giustificazioni in ordine ad inadempienze circa la sicurezza stradale, paventando altresì la revoca della stessa concessione, con contestazioni che spaziano dalla manutenzione delle piste alla segnaletica sia orizzontale che verticale, dai *guard rail* agli impianti elettrici, dalle opere in verde agli impianti telematici di esazione', in riferimento sia al tratto autostradale 'A18', sia al tratto 'A20';

secondo quanto riportato da un articolo del quotidiano 'la Repubblica', in data 15 ottobre 2008, anche la scorta dell'allora procuratore della Repubblica e attuale Presidente del Senato, Pietro Grasso, sarebbe finita fuori strada a causa di uno dei numerosi avvallamenti del manto stradale presenti lungo l'autostrada 'A20';

attualmente, i cittadini siciliani per poter usufruire delle tratte autostradali 'A18' e 'A20', sono tenuti al pagamento di un pedaggio stradale, vista la vigenza della concessione del tratto al Consorzio per le Autostrade Siciliane, per l'utilizzo delle infrastrutture e per i servizi offerti agli utenti;

il pagamento di un pedaggio autostradale per la percorrenza del tratto (ticket) può trovare giustificazione in tutti quei casi in cui la società divenuta concessionaria del tratto viario considerato, si impegni contrattualmente ad assicurare un servizio migliore di quello altrimenti offerto dalla rete stradale non affidata a gestione esterna, ovvero a sostenere le spese per l'ammodernamento, l'innovazione, la gestione e la manutenzione del tratto considerato;

attualmente risultano diversi i sinistri direttamente o indirettamente imputabili a inadempienze nella sicurezza e nella manutenzione stradale, così come riportato dall'associazione italiana 'Confconsumatori Nazionale' in data 8 febbraio 2011;

visto che il tratto autostradale 'A19', di proprietà e di diretta gestione della società statale Anas, che collega le città di Palermo e Catania, non prevede attualmente alcun pagamento per la sua percorrenza e non presenta livelli di sicurezza e di manutenzione inferiori a quelli offerti dal Consorzio per le Autostrade Siciliane, benché non certamente ottimali;

per sapere se:

intendano assumere iniziative urgenti per verificare la presenza di gravi inadempienze da parte del Consorzio per le Autostrade Siciliane nei sistemi di sicurezza e manutenzione stradale, tali da attentare alla sicurezza dei cittadini siciliani che percorrono le due arterie autostradali affidate alla sua diretta gestione;

non intendano verificare la sussistenza delle ragioni che hanno dato vita al contratto di concessione delle autostrade 'A18' e 'A20', e se non ritengano iniquo il pagamento di un pedaggio da parte dei cittadini siciliani che usufruiscono di tali tratte;

intendano impegnarsi affinché le agevolazioni introdotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a favore dei pendolari italiani, le quali prevedono esenzioni fino al 20% sui costi dei ticket autostradali, vengano celermente fatte applicare anche dal Consorzio per le Autostrade Siciliane in tutta la rete autostradale di sua competenza.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZAFARANA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-LA ROCCA-  
MANGIACAVALLO-PALMERI - SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZITO

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

N. 2394 - Chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività formative dell'EFAL provinciale di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che un cospicuo gruppo di lavoratori dipendenti dell'ente di formazione Efal si è costituito come comitato spontaneo ed ha proclamato lo sciopero ad oltranza per denunciare lo stato di difficoltà e precarietà economiche in cui versa poichè non percepisce lo stipendio per le attività svolte da gennaio 2013 e resta creditore di ulteriori nove mensilità e di una quota parte degli arretrati contrattuali per un ammontare complessivo di circa 600.000 euro; tali dipendenti dichiarano di essere privi di copertura previdenziale dall'1 agosto 2013 al 24 febbraio 2014 e che, inoltre, non hanno potuto e non possono accedere, allo stato attuale, ad alcuna forma di sostegno e/o integrazione del reddito, in quanto risultano dipendenti dell'ente; dichiarano, inoltre, di essere stati esclusi dal bando di selezione pubblica indetto dal CIAPI di Priolo;

considerato che:

in data 20.02.2014, la Direzione territoriale del lavoro, anche a seguito della denuncia inoltrata in data 11.12.2013 dai lavoratori dell'EFAL Provinciale di Messina, ha trasmesso una dettagliata relazione al Dipartimento dell'istruzione e della formazione Professionale - Servizio 5 'Gestione per gli interventi in materia di formazione professionale' alla Dirigente generale del Dipartimento del lavoro ed al Servizio VIII (Iniziativa per l'occupazione, l'orientamento, tirocini formativi, apprendistato) dello stesso Dipartimento, descrivendo lo stato di precarietà vissuto sotto il profilo della continuità del servizio e dell'offerta formativa;

in data 06.06.2014, la Direzione territoriale del lavoro di Messina, con nota prot. 67/3979, ha confermato di aver adottato, tra l'altro, un'"informativa alla competente Autorità Giudiziaria in esito ad attività istruttoria di natura penale' ed 'apposita relazione' inoltrata ai competenti Assessorati Regionali;

visto che nel decreto di finanziamento n. 6427 del 9.12.2013, al terzo comma, si riporta che gli enti possono considerarsi in regola con le norme sull'accreditamento solo in subordine al recepimento, da parte dell'Amministrazione regionale, dell'atto di convenzione e della documentazione approvata con D.D.G. n. 5021 del 6.11.2013 e che invece, a detta dei lavoratori, l'Efal ha prodotto solo alcuni dei documenti richiesti dal ddg indicato e non ha sottoscritto la relativa convenzione;

ritenuto che l'ente avrebbe dovuto avviare le attività formative così come previsto nei ddg n. 6421 e n. 6427 del 2013 e n. 1110 del 2014 e che, inoltre, l'Amministrazione regionale (ai sensi dell'art. 5 dei ddg sopra citati) avrebbe dovuto recepire la convenzione, considerato che l'efficacia dei decreti era subordinata a tale recepimento - essendo questo, infatti, come previsto dall'art. 1 del DDG n. 5021 del 6.11.2013, un atto successivo all'avvio delle attività formative - e che la mancata sottoscrizione della convenzione avrebbe dovuto determinare la revoca del finanziamento per le attività formative per l'annualità 2013/2014 che l'ente non ha mai effettuato;

per sapere:

siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intendano assumere per la tutela dei lavoratori in parola affinché venga sbloccato al più presto il pagamento delle retribuzioni per il servizio effettivamente svolto e risolta la situazione di precarietà in cui attualmente versano;

come sia stato concluso il procedimento relativo alla revoca dell'accreditamento a carico dell'EFAL che risale ad aprile 2013.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO  
- PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

N. 1598 - Interventi utili a rilanciare l'ex Consorzio di bonifica Paludi Lisimelie del territorio di Siracusa.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'Ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

l'Area dell'ex Consorzio di Bonifica delle Paludi Lisimelie si estende per 8.000 ettari circa, tutti ricadenti in territorio di Siracusa;

negli anni che vanno dal 1970 al 1996, il Consorzio si è dotato di opere, realizzate allo scopo di valorizzare e salvaguardare la falda e quindi le sorgenti del fiume Ciane e dei pozzi dell'acquedotto potabile di Siracusa;

preso atto che:

con progetti finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno furono realizzati l'Acquedotto del Ciane, l'Impianto irriguo del I, II e III Lotto, l'Acquedotto Cassaro, la Bretella di collegamento Deviazione Ciane e le Vasche di accumulo sul torrente Cifalino;

il comprensorio irriguo del I, II e III lotto, rappresenta una fetta considerevole del territorio abbracciato dal Consorzio Paludi Lisimelie, che confina a nord col fiume Anapo, a Sud con la provinciale Mare-Monti, ad Est con il territorio del Comune di Floridia e a tratti con la S.P. Floridia - Cassibile, e ad Ovest con le contrade Capo Corso, Fontanelle, Benelli e Damma;

accertato che:

l'anello di chiusura del I lotto serve un'area agricola intensivamente sfruttata con prevalenza di agrumeti e colture ortive;

attualmente, la stragrande maggioranza del comprensorio in esame supplisce al fabbisogno idrico attraverso lo sfruttamento dei pozzi;

preso atto che molti segnali, quali l'abbassamento delle falde acquifere, il progressivo insalinamento dei terreni costieri, e la riduzione della portata degli affluenti a valle del comprensorio, rendono ragionevolmente necessaria l'interruzione di questo emungimento selvaggio;

considerato che:

dal 1995, quando entrò in vigore la l.r. 45/95 che accorpò i due Consorzi Lago di Lentini ed ex Lisimelie, ad oggi, si è assistito ad atteggiamenti persecutori e ingiustificati ai danni dell'Ex Lisimelie, compresi i dipendenti che vi operano, infatti tutto il personale è escluso da lavoro straordinario e incentivazioni ai progetti;

nell'area ex Lisimelie, da ora denominata anche Area Sud Consortile, non è stata mai disposta una manutenzione nè manifestato l'interesse per avviare l'irrigazione, ma è stata abbandonata a se stessa;

visto che:

a causa dell'alluvione abbattutasi nel settembre 2003 nel territorio siracusano, la Centrale di sollevamento 'Mezzabotte', che prelevava dal fiume Ciane, fu sommersa dall'acqua mandando fuori uso i motori di detta Centrale: da allora, l'Amministrazione consortile non ritenne mai di intervenire per ripristinare l'impianto di sollevamento;

l'Ufficio tecnico di questa struttura consortile si impegnò a sviluppare un progetto di ristrutturazione dell'impianto di sollevamento 'Mezzabotte' che andò a buon fine sino al finanziamento, in parte, purtroppo, utilizzato per dei lavori agli impianti situati nel territorio di Lentini, a danno della ristrutturazione dell'impianto medesimo che, di fatto, non ebbe mai seguito;

valutato che:

utilizzando le acque provenienti dal Canale Galermi, invasandole nelle vasche di pertinenza denominate vasche I Lotto irriguo, situate proprio nella sede degli uffici di Belvedere e nelle Vasche di C.da Sinerchia, per caduta, si arriverebbe ai lotti irrigui attraverso delle condotte in pressione, mantenendo costante le portate idriche, senza alcun costo di energia elettrica;

utilizzando le acque del Lago di Lentini, tramite una condotta che arriva sino alle porte di Siracusa e la realizzazione di un piccolo impianto di sollevamento da realizzare in C.da S. Focà (Sr), per una piccola differenza di quote, le acque verrebbero sollevate e tramite una condotta già esistente invasate nelle vasche di accumulo per poi essere mandate in irrigazione, sempre per caduta, e senza alcun costo di energia elettrica;

immettendo le acque depurate dal Comune di Siracusa in una camera di manovra o ripartitore, di proprietà del Consorzio, posta a 110 m.s.l.m. e composta da 4 vasche di accumulo interrate con una capacità complessiva di circa 20.000 mc ciascuna, per caduta, si potrebbero irrigare i lotti consortili, specialmente il III lotto, senza alcuna spesa di energia elettrica;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano utile e necessario, essendo la struttura Area Sud un punto strategico per l'economia agricola siracusana, di mettere in atto soluzioni di rilancio al fine di dare dignità al personale ivi operante che da molto tempo è emarginato dalla sede principale;

non ritengano di rilanciare il Consorzio ex Lisimelie che, oltre a fornire all'intero comprensorio un bene essenziale per qualsiasi iniziativa agricola, quale l'acqua, ha il compito di razionalizzare la distribuzione e chiudere i pozzi, al fine di evitare sprechi inutili e dannosi per il territorio.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VINCIULLO

N. 2249 - Azioni per assicurare il servizio di trasporto scolastico e di assistenza in favore degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2014-2015.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in questi giorni presso le associazioni locali per l'assistenza ai disabili sono pervenute da parte delle famiglie di persone con disabilità richieste di informazione e supporto riferite al servizio di trasporto da e verso gli istituti scolastici primari e secondari di I e II grado;

nei prossimi giorni avrà inizio il nuovo anno scolastico 2014/2015 e che l'Ente locale competente ad erogare il servizio trasporto scolastico per gli studenti con disabilità è l'ex Provincia regionale, ora Libero consorzio di comuni;

allo stato attuale non esiste alcuna certezza circa il trasferimento dalla Regione alle ex province per la regolare erogazione dei servizi necessari negli istituti scolastici;

frequentemente il servizio trasporto persone con disabilità da e verso gli istituti scolastici è considerato marginale rispetto al diritto allo studio e all'inclusione scolastica, ed in quanto tale, derogabile alle esigenze burocratiche o di bilancio degli Enti, non rilevando che dalla mancata erogazione del servizio trasporto scolastico si consumi invero proprio una contrazione del diritto allo studio e all'inclusione scolastica;

rilevato che:

il diritto al trasporto scolastico per la scuola dell'obbligo è previsto dall'articolo 28 della legge 118/1971, e che il trasporto scolastico per le scuole superiori è, nella sostanza, assicurato dalla sentenza 215/1987 della Corte Costituzionale e dagli articoli 12 e 13 della legge 104/1992;

la disciplina del trasporto scolastico non deve essere necessariamente effettuata, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 42 e 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, mediante o sul presupposto di una 'specifica' legge regionale in materia ma può essere effettuata anche mediante atti regionali di natura regolamentare o mediante deliberazioni di giunta regionale che approvino, nei confronti dei comuni, 'indirizzi' in materia di trasporto scolastico;

per il combinato disposto dell'art. 28, c. 1, lett. a) della l. 30 marzo 1971, n. 118 e dall'art. 45 del citato D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, il trasporto scolastico degli alunni disabili deve ritenersi obbligatorio e gratuito;

l'art. 8 della 'Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate' 5 febbraio 1992, n. 104, sancisce la effettività del diritto allo studio e il diritto ad avvalersi di trasporti specifici;

il D. Lgs n. 112/98, inoltre, ha attribuito alle province per l'istruzione secondaria superiore ed ai comuni per i gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio, che dovrebbe prevedere sia l'organizzazione di trasporti speciali che la relativa assistenza ad personam;

il Consiglio di Stato, con sentenza 20 maggio 2008, n. 2631, ha ribadito l'obbligo a provvedere al trasporto scolastico gratuito con assistenza nella scuola secondaria;

considerato che:

l'Anffas Onlus - Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale - ha più volte denunciato l'assenza del trasporto scolastico per disabili dovuto al mancato stanziamento dei fondi da parte della Regione;

l'incertezza nell'attivazione dei servizi di trasporto è determinato dal grave ritardo nel trasferimento delle somme dovute alle ex province da parte della Regione, creando un grave stato di disagio nei confronti degli studenti in condizioni di disabilità, unitamente alle loro famiglie;

per sapere se non ritengano opportuno valutare l'adozione di ogni possibile intervento di natura finanziaria per favorire il regolare avvio dei servizi in questione con l'urgenza richiesta dall'imminente inizio del nuovo anno scolastico, in accoglimento delle legittime aspettative degli interessati.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI  
- CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -  
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

*- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:*

N. 2265 - Chiarimenti riguardo il complesso iter burocratico causa del ritardato pagamento dei salari ai lavoratori forestali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, *premesso che la retribuzione* del salario ai lavoratori a tempo determinato e indeterminato (soprattutto i lavoratori antincendio con ulteriori passaggi burocratici) dell'Amministrazione forestale della Regione siciliana è attualmente finanziata con le disposizioni previste dall'articolo 81 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, così come introdotto dall'articolo 57 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14;

considerato che:

l'articolo richiamato in questione prevede testualmente che nell'ambito delle assegnazioni finanziarie relative alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per l'attività e gli interventi di cui agli articoli 30 e 30 bis, gli uffici periferici del dipartimento regionale delle foreste

demaniali e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali predispongono, all'inizio di ciascun anno, il preventivo di spesa per l'utilizzazione continuativa, per l'intero esercizio finanziario, degli operai a tempo indeterminato, specificando gli interventi ai quali gli stessi sono destinati;

tale sistema retributivo, che interessa una platea di circa 24.000 unità distribuite nel territorio regionale, è imperniato dunque sul vecchio e farraginoso strumento delle perizie che prevede una serie di lunghi passaggi che provocano il continuato ritardo nel pagamento del salario. Come previsto, infatti, ogni ufficio periferico dell'Amministrazione forestale redige un preventivo di spesa per l'utilizzazione dei lavoratori a tempo determinato e indeterminato (soprattutto i lavoratori antincendio) in servizio alle dipendenze dei singoli uffici; ogni singolo preventivo di spesa è sottoposto al RUP per l'approvazione; il singolo preventivo di spesa, approvato dal RUP, è sottoposto al Dirigente del Servizio I - Interventi del settore forestale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale;

approvato dal Dirigente del Servizio I, il singolo preventivo di spesa è sottoposto alla visione e alla firma del Dirigente generale dello stesso Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale; il Dirigente generale emana il singolo decreto di finanziamento per ogni preventivo di spesa; il singolo decreto del Dirigente generale è inviato al Dirigente del Servizio I dello stesso Dipartimento; il Dirigente del Servizio I del Dipartimento invia il singolo decreto di finanziamento, di ogni preventivo di spesa, alla Ragioneria Generale presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura;

la Ragioneria generale istruisce il singolo decreto e lo registra, inviandolo poi al Dirigente del Servizio I del Dipartimento; il Dirigente del Servizio I del Dipartimento emana il singolo ordine di accreditamento in favore di ogni ufficio periferico; il singolo ordine di accreditamento è inviato dal Dirigente del Servizio I alla Ragioneria generale dell'Assessorato dell'agricoltura; la Ragioneria istruisce ogni singolo ordine di accreditamento del preventivo di spesa e lo registra, inviandolo poi alla Tesoreria regionale presso l'Assessorato dell'economia; la Tesoreria regionale istruisce e registra ogni singolo ordine di accreditamento del preventivo di spesa e poi lo trasmette alla Cassa Regionale; ogni singolo ufficio periferico riceve, tramite il SIC, la notifica dell'emissione del proprio ordine di accreditamento;

successivamente, ogni singolo ufficio periferico elabora i listini mensili dei lavoratori e invia le elaborazioni alla ditta privata incaricata di lavorare le buste paga; le ditte private emettono le buste paga di ogni singolo lavoratore e le inviano all'ufficio periferico; l'ufficio periferico riceve le buste paga dei lavoratori e invia alla Cassa regionale la documentazione di rito per procedere al bonifico; infine, la Cassa regionale procede al bonifico, accreditando sul conto corrente del lavoratore l'importo del salario dovuto;

visto che:

tutti questi passaggi sono compiuti da figure amministrative di particolare importanza, e considerato che se nel preventivo, o nel decreto, o nell'ordine di accreditamento vi è un errore di digitazione che sposta la virgola inserita nelle somme, alterando l'importo originario (così come effettivamente accaduto in qualche occasione), l'iter del preventivo di spesa si blocca e deve ricominciare tutto il percorso a ritroso e poi di nuovo in avanti;

tutti questi passaggi avvengono in via telematica ma anche attraverso l'invio del cartaceo; di conseguenza, se il cartaceo tarda ad arrivare in un qualunque ufficio perché il 'camminatore' è assente, l'iter del preventivo di spesa si blocca: a ciò si aggiunga che tale preventivo di spesa viaggia insieme alle centinaia di ordini di accreditamento e di mandati relativi a fatture o a pagamenti di

sovvenzioni e compensi per altre tipologie di lavoratori; di conseguenza, gli uffici della Ragioneria generale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e la stessa Tesoreria regionale, così come la Cassa regionale, sovente sono appesantiti da una mole di lavoro che provoca la ritardata esecuzione dei passaggi relativi alla retribuzione del salario;

all'iter sopra descritto, devono aggiungersi ulteriori passaggi per quanto riguarda i lavoratori dell'antincendio, oggetto di una convenzione che stabilisce per essi l'utilizzazione da parte del Comando ma la gestione finanziaria a cura del Dipartimento;

ogni singolo ufficio periferico del Comando redige il proprio preventivo di spesa; in seguito, lo sottopone al RUP per l'approvazione; successivamente, lo trasmette per l'approvazione al Dirigente del Servizio pianificazione e programmazione del Comando del Corpo forestale; dopodiché, il Dirigente del Servizio pianificazione approva il preventivo di spesa ed emana la determina, che è inviata in visione e alla firma del Dirigente generale del Comando Corpo forestale; il Dirigente generale del Comando vista quindi la determina e la invia al Servizio I del Dipartimento;

dopo le emanazioni e le registrazioni dei singoli decreti e ordini di accreditamento, gli uffici periferici del Comando richiedono al Servizio I del Dipartimento i propri ordini di accreditamento e le deleghe a utilizzare le risorse;

infine, ottenuto il via libera attraverso il flusso telematico del Sic, i singoli uffici periferici del Comando iniziano l'iter per retribuire i lavoratori in servizio alle loro dipendenze;

considerato che:

la vicenda oggetto del presente atto ispettivo riguarda un numero preciso di lavoratori fissato dalla legge di settore e che essi sono necessari al buon funzionamento dell'Amministrazione;

le norme contrattuali fissano tabelle salariali relative al minimo retributivo e alle indennità di mansione;

si ritiene opportuno mettersi al passo coi tempi e dare immediatamente seguito all'accordo siglato il 24 settembre 2013 dai segretari, dagli Assessori pro tempore alle risorse agricole e al territorio e l'ambiente e dal Presidente della Regione, accordo che prevede l'istituzione di un capitolo unico di bilancio per i lavoratori a tempo indeterminato (ma che potrebbe valere anche per i lavoratori a tempo determinato);

le risorse per finanziare il capitolo unico possono attingersi dai capitoli di spesa relativi al finanziamento delle attività istituzionali dei due assessorati, per l'importo pari ai preventivi di spesa finanziati per l'anno 2013: si tratta, cioè, di istituire nel bilancio della Regione siciliana un nuovo capitolo immettendo in esso le risorse finanziarie equivalenti a quelle già utilizzate per i lavoratori a tempo indeterminato e determinato;

la somma annualmente stanziata in Finanziaria per le attività e le giornate lavorative, anziché essere destinata ai capitoli di spesa delle singole voci dei bilanci dei due assessorati, può essere invero destinata a questo nuovo capitolo di bilancio che archivierebbe finalmente perizie e listini e consentirebbe, alla concertazione tra sindacato e amministrazione, di razionalizzare le risorse e gli interventi e di controllare meglio il flusso di spesa e soprattutto la reale e uniforme applicazione del salario accessorio e degli aumenti tabellari previsti dalle norme contrattuali in vigore;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi al fine di correggere un sistema che, nel 2014, risulta anacronistico e penalizzante per i lavoratori ma anche per l'Amministrazione stessa.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI -  
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO -  
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

N. 2240 - Misure urgenti per il ripristino in sicurezza del molo pubblico di San Nicola l'Arena.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il porticciolo turistico di San Nicola l'Arena, frazione di Trabia, nel libero consorzio comunale di Palermo, si estende per una superficie di quasi 5 mila metri quadrati;

il porticciolo ubicato all'interno di uno dei golfi più belli della costa occidentale della Sicilia, che si estende da Cefalù a Palermo, si trova in stato di completo abbandono;

lo stato di degrado in cui versa il molo costituisce fonte di pericolo per i cittadini che vi passeggiano indisturbati nonostante l'avviso di divieto di transito pedonale che interdice la passeggiata sulla famosa terrazza di legno;

la carenza di manutenzione è la principale causa che ha ridotto il molo in condizioni pessime oltre che rischiose per il pubblico;

considerato che il porticciolo di San Nicola l'Arena non è stato oggetto né di consolidamento né di riqualificazione ambientale, costituendo una minaccia per l'incolumità di chi vi passeggia;

per sapere quali:

azioni vogliano adottare per eliminare al più presto la situazione di pericolo e rimettere in sicurezza l'intero molo;

misure si intendano intraprendere per velocizzare l'iter di ristrutturazione del molo al fine di restituire ai cittadini la fruizione e il pieno godimento del porticciolo.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

LA ROCCA - SIRAGUSA - CANCELLERI CAPPELLO -  
CIANCIO - CIACCIO FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO  
- PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO

**Risposte scritte ad interrogazioni**



Prot. n. 2234 /gab

0005275

29 MAG 2015

AULAPG

Palermo, 29 MAG 2015

Presidenza della Regione – Segreteria Generale  
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l’ARS” On.le

E, p.c.

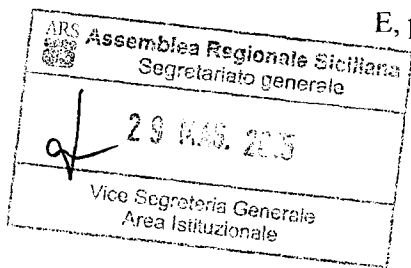
Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d’Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Valentina Zafarana

5 21129

LORO SEDI



**Oggetto: Interrogazione n. 2394 dell’On.le Valentina Zafarana più altri - Chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività formative dell’EFAL provinciale di Messina.**

Con riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, si relaziona quanto segue:

relativamente al primo punto della interrogazione, dove gli On.li interroganti chiedono di sapere *“quali iniziative intendano assumere per la tutela dei lavoratori in parola affinché venga sbloccato al più presto il pagamento delle retribuzioni per il servizio effettivamente svolto e risolta la situazione di precarietà in cui attualmente versano, si rappresenta che reattivamente alle attività svolte e concluse nell’ambito dei finanziamenti ascrivibili ai fondi regionali, l’Amministrazione sta curando la ricognizione degli eventuali crediti verificando in presenza dei necessari rendiconti la possibilità di saldare le quote relative alla voce del personale.*

Riguardo al secondo punto dell’interrogazione, dove gli On.li interroganti desiderano sapere *“come sia stato concluso il procedimento relativo alla revoca dell’accreditamento a carico dell’EFAL che risale ad aprile 2013”,* si specifica che l’accreditamento è stato revocato con D.G. N°4779 del 17/09/14 trasmesso via PEC all’Ente e notificato con raccomandata A/R nota prot. 70541 del 17/09/14, nello stesso vengono specificate le motivazioni della revoca dell’accreditamento.

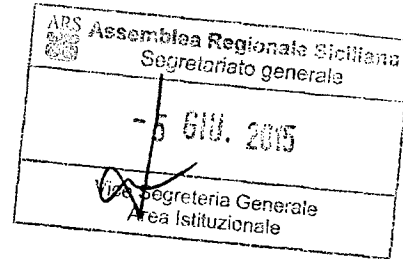
L'ASSESSORE  
MARIA LOBELLO



**Regione Siciliana**

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità  
 Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore  
 Segreteria Tecnica

Num. Codice fiscale 80012000826  
 Partita IVA 02711070827



Prot. 3251 / Gpb del 25.05.2015

OGGETTO: Interrogazione n. 1843 dell'On.le Valentina Zafarana — Chiarimenti in merito alla gestione dei tratti autostradali di competenza del Consorzio per le Autostrade Siciliane .

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
 SEGRETERIA GENERALE  
 PROTOCOLLO  
 0005470 AULAPG  
 Prot. n. .... Class. ....  
 - 8 GIU 2015  
 Data ..... L'addetto .....

All'Assemblea Regionale Siciliana  
 alla c.a. dell'On. Valentina Zafarana

All'Assemblea Regionale Siciliana  
 Servizio Lavori d'Aula  
 Ufficio di segreteria e regolamento

E p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
 Segreteria Generale

Area 2 – UOB A2.2 “Rapporti con l'ARS”

Si fa riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata per fornire di seguito le notizie richieste. All'uopo si è provveduto ad acquisire le necessarie informazioni presso il CAS e gli Uffici Competenti dell'Assessorato Infrastrutture Mobilità e Trasporti.

In ordine al primo quesito posto si evidenzia che con delibera della Giunta di Governo n. 145 del 22 aprile 2013 è stato approvato il Piano Straordinario di Intervento in favore della rete autostradale siciliana con oggetto “Delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 - Interventi di Sicurezza delle Autostrade gestite da CAS “.

Con la citata delibera è stato approvato un programma di 14 interventi il cui costo complessivo ammonta ad € 184.043.951,48 di cui € 54.000.000,00 a valere su risorse CIPE del. n. 62/2011 e la restante parte a valere su fondi CAS.

Attraverso il citato piano è stato previsto, tra l'altro:

- l'“Adeguamento statico e miglioramento sismico del Viadotto Ritiro – Autostrada A20 Messina Palermo”, la cui spesa è quantificata in €uro 60.006.195,53. Il progetto è stato validato ed approvato

in linea tecnica in data 18 dicembre 2013, con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Consorzio per le Autostrade Siciliane N°7/CD del 18 dicembre 2013. Alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dell'opera, si farà fronte:

- ◆ in quanto ad Euro 29.761.989,60 con le risorse attribuite dalla giunta di governo regionale N°145 del 22 febbraio 2013 a valersi sulla delibera CIPE 62/2011;
- ◆ in quanto ad Euro 30.244.255,93 con fondi consortili.

I lavori sono stati aggiudicati ed appaltati ed è stato emesso l'ordine di servizio per disporre all'impresa la redazione del progetto esecutivo.

- **“Lavori di intervento per la messa in sicurezza della galleria Capo d'Orlando, sia monte che valle, della tratta ME-PA”**, riguardante il consolidamento delle pareti, volte e la riqualificazione ed adeguamento degli impianti tecnologici alla normativa vigente: impianti di ventilazione, illuminazione, antincendio e gestione automatizzata delle galleria.

Il progetto, dell'importo complessivo di Euro 10.501.755,00 è stato validato ed approvato in linea tecnica in data 18 dicembre 2013, con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Consorzio per le Autostrade Siciliane N°8/CD del 18 dicembre 2013.

Alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dell'opera, si farà fronte integralmente con le risorse attribuite dalla Giunta regionale con deliberazione n°145 del 22 febbraio 2013, a valere sulla delibera CIPE 62/2011. Si è già provveduti all'aggiudicazione dei lavori nel dicembre 2014. Pende sull'affidamento un ricorso presso il TAR di Catania, già in trattazione.

- **“Lavori di interventi per la messa in sicurezza della galleria Tindari, sia monte che valle, della tratta ME-PA”**, riguardante il consolidamento delle pareti, celle calotte e la riqualificazione ed adeguamento degli impianti tecnologici alla normativa vigente: impianti di ventilazione, illuminazione, antincendio e gestione automatizzata delle galleria, dell'importo complessivo di Euro 13.736.255,40.

Il progetto è stato validato ed approvato in linea tecnica in data 18 dicembre 2013, con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Consorzio per le Autostrade Siciliane N°9/CD del 18 dicembre 2013. Alla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dell'opera, si farà fronte con le risorse attribuite dalla giunta di governo regionale N°145 del 22 febbraio 2013 a valersi sulla delibera CIPE 62/2011. Si è già provveduti all'aggiudicazione dei lavori nel dicembre 2014. Pende sull'affidamento un ricorso presso il TAR di Catania, già in trattazione.

Oltre agli interventi sopra evidenziati il Consorzio Autostrade Siciliane, al fine di migliorare le principali arterie viarie dell'isola sotto la propria gestione, ha elaborato un piano di rilancio dell'intera rete autostradale programmando ulteriori lavori di messa in sicurezza e manutenzione, da effettuare a breve, medio e lungo tempo. Il piano ha già superato i nulla osta di questo Assessorato. Tra questi vi è un progetto generale di ripavimentazione dell'intero tracciato della rete.

Infine il CAS ha ritenuto di procedere anche alla manutenzione veloce per interventi indispensabili di messa in sicurezza di singole tratte. Di recente si è concluso l'iter della gara d'appalto per la Barcellona-Buonfornello (oltre 600 mila euro) per la manutenzione ordinaria del pavimentazione con ripristino dell'aderenza dello stato di usura, impermeabilizzazione, riprese avvallamenti, piccole

riparazioni localizzate ecc. I lavori sono già in esecuzione con risorse del CAS. Similari interventi sono già progettati da tempo anche per la Messina-Catania e sono di prossimo avvio.

Per quanto sopra esposto si ritiene quindi che, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, sono stati posti in essere tutti gli adempimenti di competenza per migliorare la rete autostradale affidata al CAS ed è di tutto evidenza che l'azione di Governo, per quanto riguarda questo particolare aspetto, non è stata caratterizzata da inerzie o disattenzioni.

Per quanto infine attiene ai pedaggi autostradali, risulta che le agevolazioni introdotte dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti trovano già applicazione, fin dal febbraio 2014, su tutta la rete autostradale di competenza del CAS, avendo lo stesso sottoscritto apposita convenzione.



L'Assessore  
*Giovanni Battista Pizzò*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 3411/GAB

Del 25 MAG. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 2265 con risposta scritta – “Chiarimenti riguardo il complesso iter burocratico causa del ritardato pagamento dei salari ai lavoratori forestali.” – A firma dell'On.le Tancredi Sergio – Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Alla Presidenza della Regione – Segreteria Generale  
Area 2^ - Unità Operativa A2.2  
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”  
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto

Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo  
Rurale e della Pesca Mediterranea – Ufficio di Gabinetto

On.le Tancredi Sergio

LORO SEDI

L'atto ispettivo in argomento riguarda l'iter per il pagamento dei salari ai lavoratori forestali che, spesso, è causa di ritardi nella corresponsione degli emolumenti.

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se “non ritengono opportuno adoperarsi al fine di correggere un sistema che, nel 2014, risulta anacronistico e penalizzante per i lavoratori ma anche per l'Amministrazione stessa.”

L'On.le Presidente, con nota prot. n. 8672/In.16 del 23/02/2015, ha delegato lo scrivente Assessore a curare la trattazione dell'atto ispettivo in questione, invitando l'Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea a fornire gli elementi di propria competenza.

Il Comando del Corpo Forestale, con nota prot. n. 24298 del 04/03/2015 a firma del Dirigente Generale, di riscontro alla nota prot. n. 272/Gab del 21/01/2015 dell'Ufficio di diretta collaborazione dello scrivente, ha fornito gli elementi utili alla trattazione dell'argomento *de quo*.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che, con la legge di stabilità regionale n. 5 del 28 gennaio 2014, il settore forestale è stato interessato da un processo di riorganizzazione delle risorse umane, finalizzato al miglioramento dell'efficienza del lavoro.

Via Ugo La Malfa, 169 – 90146 Palermo - Tel. 091 7077870 - Fax 091 6891086  
gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it

In particolare, con l'art. 12, è stato previsto che la titolarità dei rapporti di lavoro con i lavoratori a tempo determinato ed indeterminato e, di conseguenza, i relativi oneri finanziari, nonché eventuali percorsi di stabilizzazione, sono stati trasferiti dal Comando del Corpo Forestale al Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, presso l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

Con successivo Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 578 del 29/05/2014, pubblicato nella GURS n. 24 del 13/06/2014, è stata approvata la "Convenzione per l'avvalimento del personale impiegato nel servizio antincendio di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'art. 45 ter della legge regionale n.16/96 e di cui all'art. 44 della legge regionale n.14/2006", stipulata in data 8 maggio 2014, tra i dirigenti generali del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana e del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale", prevista dall'articolo 12, terzo comma, della predetta l.r. n. 5/2014.

Relativamente alla disponibilità finanziaria, la predetta convenzione, all'art. 2 "Disponibilità finanziarie", prevede che l'entità delle risorse finanziarie da destinare all'attività antincendio é individuata annualmente ed in relazione all'effettiva disponibilità di bilancio, di concerto tra l'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente e l'Assessore regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea.

Relativamente all'annualità 2014, il Comando del Corpo Forestale ha provveduto, con propria determina, all'approvazione in linea tecnica dei preventivi di spesa redatti dai Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste e dal Servizio Antincendi Boschivi, per "l'avvalimento dei lavoratori forestali a tempo determinato ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 5/2014, per la difesa attiva dagli incendi boschivi e di vegetazione. Spese per le attrezzature, gli interventi di manutenzione delle strutture e delle infrastrutture A.I.B., vigilanza territoriale, prevenzione e pronto intervento nei boschi e nelle aree protette", nonché per le perizie redatte per la gestione e l'impiego degli automezzi AIB.

Per i successivi provvedimenti di competenza, previste dalle nuove disposizioni, copia delle deliberazioni e dei preventivi di spesa sono stati trasmessi dal Comando del Corpo Forestale, con nota prot. n. 70279 del 10/06/2014, al Servizio 9 del Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

~~Tanto in risposta al quesito posto dagli On.li interroganti, rappresentando che nessun elemento è stato fornito dall'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.~~



L'Assessore  
(Maurizio Croce)

REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 3409/6AD

Del 25 MAG. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 2240 con risposta scritta – “Misure urgenti per il ripristino in sicurezza del molo pubblico di San Nicola l’Arena.” - A firma dell’On.le La Rocca Claudia. - Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Alla Presidenza della Regione – Segreteria Generale  
Area 2^ - Unità Operativa A2.2  
“Rapporti con l’Assemblea Regionale Siciliana”  
c/o Palazzo d’Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto  
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d’Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
On.le La Rocca Claudia

LORO SEDI

~~L’atto ispettivo in argomento riguarda la realizzazione degli interventi necessari nel porticciolo turistico di San Nicola l’Arena, frazione di Trabia (Pa)~~

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono al Presidente della Regione e all’Assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente di sapere quali *“azioni vogliono adottare per eliminare al più presto la situazione di pericolo e rimettere in sicurezza l’intero molo; quali misure si intendano intraprendere per velocizzare l’iter di ristrutturazione del molo al fine di restituire ai cittadini la fruizione e il pieno godimento del porticciolo.”*

L’On.le Presidente, con nota prot. n. 54618/In.16 del 17/11/2014, ha delegato lo scrivente Assessore a curare la trattazione dell’atto ispettivo in questione.

Con nota prot. n. 427/Gab del 29/01/2015, è stato chiesto al Dipartimento regionale dell’Ambiente di relazionare in merito a quanto rappresentato con l’atto ispettivo in questione. Il Dipartimento ha riscontrato quanto richiesto con nota del Servizio 5 “Demanio marittimo”, prot. n. 18672 del 21/04/2015, competente per materia.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che quanto evidenziato con l’atto ispettivo riguarda la manutenzione della “passarella di legno” esistente all’interno del porto di San Nicola l’Arena.

Via Ugo La Malfa, 169 – 90146 Palermo - Tel. 091 7077870 - Fax 091 6891086  
gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it

L'opera in questione è stata realizzata dal Comune di Trabia nell'ambito di un più ampio intervento di arredo urbano che ha interessato il Porto.

L'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, con nota prot. n. 66800 del 07/11/2005, ha subordinato l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori all'espressa condizione, tra le altre, che *"l'Amministrazione comunale assuma, anche per il futuro, l'espresso onere di provvedere alla manutenzione degli impianti e dei servizi realizzati"*.

Il Dipartimento dell'Ambiente, con verbali del 24/05/2006 e del 08/02/2008, ha consegnato al Comune di Trabia un'area di demanio marittimo di mq 10715+40, facente parte del porto di San Nicola, per la "Realizzazione delle opere di arredo urbano nel porto di San Nicola l'Arena e delle relative attrezzature a servizio della nautica da diporto"

I lavori relativi all'opera si sono conclusi in data 19/06/2008, mentre la documentazione relativa al collaudo è intervenuta con DDG n. 40/S5Tur del 12/02/2010.

Tuttavia, le aree interessate dal progetto non sono state ancora riconsegnate in quanto, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Porticello, con nota prot. 5232 del 12/07/2010, ha evidenziato che alcune strutture (bagni e docce) realizzate nell'ambito del progetto, risultavano inutilizzabili, in quanto oggetto di atti vandalici ed in pessimo stato igienico sanitario. Inoltre, la passeggiata pedonale, anch'essa oggetto dell'atto ispettivo, in quanto priva di protezione, costituiva pericolo per la pubblica incolumità. Il predetto Ufficio ha invitato il Comune ad intervenire per eliminare le situazioni di pericolo.

Il Dipartimento dell'Ambiente, con nota prot 63666 del 10/10/2011, ha evidenziato che la definizione delle procedure amministrative di riconsegna delle aree e delle opere realizzate è ostacolata dalle condizioni di alcuni manufatti che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità, come segnalato ripetutamente dall'Autorità Marittima, in ultimo con nota prot 2536 del 03/05/2011.

Con successiva nota prot 776 del 26/01/2015, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Porticello ha ribadito il persistere delle cattive condizioni di conservazione della passerella realizzata, già oggetto di una ordinanza di interdizione per ragioni di sicurezza (n. 16/2013), condizioni che risultano aggravate dalla mancanza di interventi di manutenzione.

Nonostante i ripetuti inviti rivolti, l'ultimo dei quali con nota prot. n. 6194 del 10/02/2015 del Servizio 5 "Demanio Marittimo" del Dipartimento dell'Ambiente, l'Amministrazione comunale non ha ancora provveduto al ripristino delle condizioni di funzionalità e sicurezza delle strutture realizzate; ciò costituisce motivo ostativo alla ripresa in consegna delle aree e delle opere stesse ed alla conseguente possibilità della pubblica fruizione in condizioni di sicurezza.

Tanto in risposta ai quesiti posti dagli On.li interroganti.



L'Assessore  
(Maurizio Croce)

REPUBBLICA ITALIANA



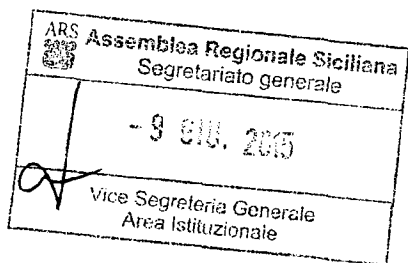
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
L'ASSESSORE

Prot. n. 2361 /gab

Palermo,

Oggetto: Interrogazione n.2249 dell'On.le Vanessa Ferreri – “Azioni per assicurare il servizio di trasporto scolastico e di assistenza in favore degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2014-2015” - Risposta scritta.



On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale  
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Vanessa Ferreri

c, p.c.

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

**LORO SEDI**

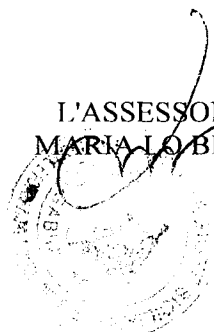
~~Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta che con L.R. 6/97 all'art.45 l'Assessore Regionale agli Enti Locali assegna ai Comuni alle Province una quota per lo sviluppo delle funzioni amministrative attribuite in base alla vigente legislazione.~~

Con L.R. n.1 del 02/01/79 all'art.6 vengono indicate le competenze attribuite ai Comuni con specifico riferimento degli alunni delle scuole materne, della scuola dell'obbligo, medie superiori.

Per quanto sopra esposto questo Assessorato non ha competenze in materia di trasporto scolastico.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO  
0005484  
Prot. n. 2361 /gab  
- 9 GIU 2015  
Data  
Class. AULAPG  
L'addetto

L'ASSESSORE  
MARIA LO BELLO



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
L'ASSESSORE

Prot. n. 2360 /gab

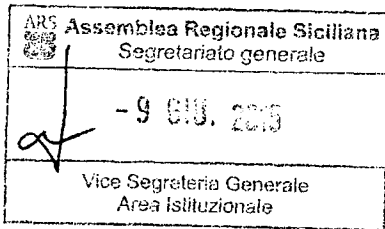
Palermo,

Oggetto: Interrogazione n.1588 dell'On.le Valentina Palmeri – “Chiarimenti circa il mancato pagamento delle borse di studio da parte dell'Ersu di Palermo.” Risposta scritta.

On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale  
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Valentina Palmeri



e, p.c.

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

**LORO SEDI**

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta che gli artt. 26 e27 Titolo III tasse e contributi della L.R. n.20 del 25/11/02 “*interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia*” prevedono che la tassa regionale per il diritto allo studio universitario costituisce entrata propria degli E.R.S.U. e che le funzioni relative alla riscossione della tassa per il diritto allo studio sono delegate agli Atenei.

Con riferimento all'anno accademico 2012/2013 si comunicano, nella seguente tabella, gli importi delle somme accreditate all'E.R.S.U.di Palermo da parte dell'Ateneo:

| ANNO ACCADEMICO | NUMERO RATA ACCONTO | IMPORTO ACCONTO | DATA ACCREDITO |
|-----------------|---------------------|-----------------|----------------|
| 2012/2013       | I                   | € 1.500.000,00  | 04/06/13       |
| 2012/2013       | II                  | € 600.000,00    | 14/08/13       |
| 2012/2013       | III                 | € 800.000,00    | 19/09/13       |
| 2012/2013       | IV                  | € 1.000.000,00  | 07/11/13       |
| 2012/2013       | V                   | € 1.674.578,79  | 20/11/13       |
| 2012/2013       | SALDO               | € 1.000.000,00  | 05/12/13       |

Si specifica inoltre che questa amministrazione ai sensi dell'art. 27 c.3 della L.R.20 del 2002 chiederà agli Atenei una relazione in ordine alla corrispondenza tra il numero degli studenti immatricolati e iscritti e l'importo delle tasse incassate e riscosse.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PRODOTTO

0005485

AULAPG

-9 GIU 2015

